

REGIONE EMILIA ROMAGNA  
PROVINCIA DI RAVENNA  
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (RA)

**Progetto di Ammodernamento delle linee produttive**

**Studio Preliminare Ambientale**

Relazione in riscontro alle integrazioni richieste dalla  
Regione Emilia Romagna in data 24/10/22

D.Lgs 152/06 – L.R. n.4/2018



Stabilimento di via Emilia Ponente, 1000  
48014 Castel Bolognese (RA)

00	15/11/2022	Prima emissione	N. Sampieri	N. Sampieri	A. Pazzi
Rev	Data	Descrizione	Preparato	Controllato	Approvato



La ditta **CERDOMUS S.p.A.** ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza, acquisita al PG.2022.1061857 del 17 ottobre 2022, di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 10 della L.R. Emilia-Romagna 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto denominato "Ammodernamento delle linee produttive" del proprio stabilimento localizzato nel Comune Castel Bolognese, in via Emilia Ponente 1000.

La Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19 comma 2 del D.Lgs 152/2006, ha richiesto integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata, con propria nota del 24/10/2022 **trasmessa via PEC** al proponente in data **26/10/2022**.

Con il presente documento sono individuati i paragrafi dello studio preliminare ambientale (SPA) all'interno dei quali è stata data risposta ai punti di seguito elencati.

Si precisa pertanto che la REV-01 dello SPA (3272-Rel\_SPA – INTEGRAZIONE.doc) **sostituisce integralmente la precedente versione.**

*1) chiarire se con le modifiche del progetto presentato si intende incrementare la capacità produttiva autorizzata nell'AIA vigente;*

La capacità produttiva corrispondente all'installazione impiantistica iniziale, relativa all'AIA di cui alla determinazione n. 337 del 19/08/2009 era pari a ca. 119.830 ton/anno

Successivamente l'azienda con nota PGRA/2017/16791 del 21/12/2017 ha presentato, tramite il Portale Regionale IPPC-AIA, comunicazione di modifica non sostanziale (DET-AMB-2018-4551 del 06/09/2018) per lo smantellamento dei reparti produttivi denominati MONO 1 ed ASTORRE, con conseguente riduzione della capacità produttiva complessiva di 24.150 ton/anno. A seguito, fino ad oggi, non c'è stata alcuna variazione impiantistica tale da modificarne la capacità produttiva, e pertanto considerando il dato iniziale ridotto del quantitativo di cui sopra, la **capacità produttiva massima attuale** si attesta a **95.680 ton/anno**.

L'**intervento di progetto** descritto prevede, con le connesse modifiche impiantistiche, il raggiungimento di una **capacità produttiva** pari a **105.800 ton/anno**, che corrisponde ad un incremento del 10,57%.

Quanto sopra è stato altresì descritto nella premessa dello SPA.

*2) valutato che l'impianto in esame non è mai stato sottoposto a procedura di VIA né a valutazione di assoggettabilità a VIA (screening) al fine di una più compiuta valutazione degli impatti cumulativi, fra quelli potenzialmente indotti dalle modifiche in oggetto e quelli relativi all'impianto esistente, valutare l'impatto ambientale della modifica presentata tenendo conto anche dell'impianto esistente;*

A tale punto viene data risposta al par. E.6.2 dello SPA.

*3) si evidenzia che l'impatto generato dalle modifiche in progetto va valutato rispetto allo stato autorizzato (AIA vigente) e non rispetto a una media del triennio 2019-2021 (stato di esercizio effettivo); valutare per la fase di esercizio, attraverso l'utilizzo di una scala di riferimento (ad esempio una scala numerica), la significatività/non significatività degli impatti derivati dalle modifiche di progetto per tutte le matrici ambientali interessate quantificandone l'eventuale differenza/incremento;*

La valutazione quantitativa degli impatti è stata effettuata al par. E.6.3 dello SPA.

Fatta eccezione per la componente atmosfera per la quale vale quanto riportato al seguente punto, sono stati altresì aggiornati i bilanci di massa considerando lo stato autorizzato (AIA vigente), così come di seguito: materie prime (par. D.1.2.5 e D.2.5.5), ambiente idrico (par. D.1.2.6, D.2.5.6 ed E.3.3 dello SPA), mobilità (par. E.5.3.1 dello SPA), rifiuti (par. D.1.2.4, D.2.5.4 ed E.5.4 dello SPA) ed energia (par. D.1.2.3, D.2.5.3 ed E.5.5 dello SPA).

*4) relativamente alle emissioni convogliate, chiarire se il confronto degli impatti post e ante operam è stato fatto sullo stato autorizzato o sullo stato effettivo di esercizio dell'anno 2021 ed, eventualmente, aggiornarlo rispetto al precedente punto 3); tale valutazione/confronto deve prendere in considerazione due scenari possibili per lo stato di progetto, ovvero con o senza il cogeneratore in esercizio;*

Il confronto ante operam e post operam è stato effettuato considerando lo stato autorizzato (AIA vigente), e pertanto è in linea con quanto richiesto e risposto in relazione al precedente punto delle richieste di integrazione.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera associate al cogeneratore, si precisa che non sono state considerate nel bilancio emissivo in quanto lo scarico dei fumi in atmosfera avviene solo in situazioni di emergenza; infatti, in condizioni ordinarie i fumi sono convogliati all'atomizzatore ed utilizzati per eliminare l'umidità dalla barbottina (riscaldamento diretto, essiccazione).

*5) fornire una stima delle emissioni di PM10 e NOx generate sul territorio locale derivanti dalla circolazione dei mezzi in fase di esercizio, quantificando la distanza presumibilmente percorsa dai mezzi in entrata e in uscita dall'impianto;*

A tale punto viene data risposta al par E.5.3.1 dello SPA.

*6) valutare misure mitigative e/o compensative delle emissioni complessivamente emesse dallo stabilimento nello scenario di progetto derivanti dai punti di emissione convogliata, dai consumi energetici e dal traffico indotto (emissioni diffuse di polveri e CO2), includendo e/o considerando per tali misure le eventuali quote emissive che si dichiarano compensate con l'adesione al sistema ETS.*

Ad oggi l'azienda CERDOMUS S.p.A. non ha in progetto interventi mitigativi/compensativi che possono ritenersi definitivi e quindi attuabili entro un intervallo temporale certo.

Si evidenzia comunque, come già riportato nello SPA, che l'azienda ha deciso volontariamente di abbassarsi i seguenti valori di concentrazione all'emissione:

- parametro NOx da 200 mg/Nm<sup>3</sup> a 100 mg/Nm<sup>3</sup> su emissioni E1-E3-E8-E9-E10-E11
- parametro SOx da 500 mg/Nm<sup>3</sup> a 250 mg/Nm<sup>3</sup> su emissioni E1-E3-E8-E9-E10-E11
- parametro CO da 100 mg/Nm<sup>3</sup> a 70 mg/Nm<sup>3</sup> su emissioni E1-E3-E8-E9-E10-E11
- parametro Polveri da 30 mg/Nm<sup>3</sup> a 20 mg/Nm<sup>3</sup> su emissioni E19-E21-E24-E29-E30

La Direttiva EU ETS (art. 27) prevede la esclusione Sistema ETS per gli impianti di dimensioni ridotte ("piccoli emettitori" o impianti "OPT OUT") con emissioni inferiori a 25 mila tonnellate CO2 equivalenti l'anno. Si specifica che l'azienda attualmente è un impianto "OPT OUT" e pertanto non rientra



Studio Preliminare Ambientale (SPA)

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA

Parte II del D.Lgs 152/06 e L.R. Emilia Romagna n.4/18

**RELAZIONE IN RISCONTRO ALLE INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Pag. 5 di 5

all'interno dello schema ETS, seppure lo sia stata fino al 2020; infatti, l'ultima convalida dati di emissione ETS 2021 è la n.624/1/22, audit del 04-05/04/2022.